

Il personaggio

“Non potevo non vincere nella città dedicata a Pietro”

Quella promessa al figlio “Ti porterò due medaglie”

A SUO figlio aveva promesso due medaglie, senza specificare oltre. Una è già incamerata. Valentina quando vuole una cosa la ottiene, a costo di fare su e giù fra palestra, pedana, casa, dieci volte al giorno. L'unico impedimento, nel suo spaccare il mondo pur di raggiungere l'obiettivo agonistico che si è prefissata, avrebbe potuto essere la salute: «Quando ci incontrammo in finale a Torino io e Margherita non eravamo ad armi pari», spiega adesso Valentina, convinta che non poteva non tornare vincitrice in una città che improvvisamente non era più dedicata a uno zar «ma a mio figlio Pietro». Esce la verità: «E' stato mio marito Mimmo a farmi riflettere su questa coincidenza e lo ringrazio». Per ringraziarlo ha fatto come Batistuta: ha preso una telecamera e ha gridato: “Mimmo, ti amo ooooo!”.

Valentina si è operata al ginocchio all'inizio del 2007. E' lì che la salute per un attimo l'aveva tradita. E' andata a Roma, dal Prof. Mariani. Eppure, nonostante le garanzie che offriva uno dei più autorevoli chirurghi ortopedici del mondo, prima di entrare in sala operatoria

Valentina ebbe paura. Quando greggiò a Torino, lo scorso anno, il ginocchio era andato. Ora è tornato. Le paure sono sparite. E con il ginocchio ha ripreso vita tutto un modo di vivere l'agonismo: il suo. Con il ginocchio è tornato anche l'oro. «Questa medaglia è anche per chi mi ha curato. Quando sono salita in pedana non ho pensato a Torino, altrimenti avrei perso. Mi sono messa la maschera ed ho pensato solo a tirare. Mi sentivo una roccia prima di cominciare questa avventura ed ora ho la certezza che le mie convinzioni erano giuste. Ho fatto bene a credere in me».

Adesso sono cinque i titoli mondiali. Ha raggiunto Pozdniakov e Romankov, personaggi “letterari” prestati alla scherma. Ora Valentina tornerà in pedana per la Coppa del Mondo, ma ormai la qualificazione per le Olimpiadi è scontata. «In questo anno ci sarà da mantenere alta la guardia e migliorarsi ancora». Ossia tenere la lama affilata senza fare a fette né entusiasmo né motivazioni. Allarme a Pechino: 34enne pluridecorata minaccia sfracelli.

(e. si.)

